



Provincia di Modena

IL PRESIDENTE

Atto n° 209 del 15/10/2015

OGGETTO :

VARIANTE GENERALE PIAE 2009: APPROVAZIONE RELAZIONE DI MONITORAGGIO SULLE ATTIVITA' ESTRATTIVE – 2014 E 2015.

La L.R. 17/91 "Disciplina delle attività estrattive", e successive modifiche ed integrazioni, regola l'attività di cava nella Regione Emilia Romagna; in particolare, assegna alle Province la competenza per la redazione del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE).

Con deliberazione del Consiglio provinciale n. 44 del 16 marzo 2009 è stata approvata la Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive, di seguito denominato PIAE, che disciplina le attività estrattive perseguendo l'obiettivo di contemperare le esigenze produttive del settore con le esigenze di salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale e paesistico, individuando il fabbisogno dei diversi materiali con un orizzonte temporale di dieci anni.

Come definito all'art. 3, comma 6, delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA), il PIAE individua i seguenti indirizzi strategici:

- a) l'ottimizzazione dell'utilizzo e/o recupero di materiali provenienti da attività estrattiva o da altre attività non disciplinate dalla LR 17/91;
- b) la tutela del patrimonio ambientale e paesistico del territorio attraverso l'analisi dei fattori di maggiore vulnerabilità/sensibilità;
- c) la gestione delle attività estrattive secondo principi di riduzione delle pressioni ambientali, di contenimento e mitigazione degli impatti inevitabili, di adozione di interventi compensativi e di valorizzazione del territorio;
- d) la valorizzazione dell'ambiente, privilegiando la sistemazione finale ad uso naturalistico, destinazione definita ai sensi degli art. 19, 4 comma, e 27, 5 comma, del PTCP adottato nel 2008.

La Variante Generale al PIAE ha assunto i seguenti obiettivi generali:

- 1) soddisfare il fabbisogno di materie prime nella quantità necessaria e sufficiente;
- 2) limitare il consumo di risorse e territorio;
- 3) minimizzare gli impatti temporanei e permanenti;

dettagliati nei seguenti obiettivi specifici:

- 1.a) valutazione del fabbisogno secondo il principio di "autosufficienza";
- 1.b) semplificazione delle procedure amministrative;
- 2.a) promuovere l'uso di materiali sostitutivi ed alternativi agli inerti pregiati di cava;
- 2.b) valutare la possibilità di applicare profondità di scavo differenti;
- 2.c) dare priorità ai siti che presentano le migliori condizioni di utilizzo della risorsa;
- 2.d) favorire l'uso dei materiali tradizionali e di provenienza locale;
- 3.a) minimizzare gli spostamenti del materiale;
- 3.b) tutelare le aree sensibili del territorio;
- 3.c) dare priorità agli interventi su poli esistenti;
- 3.d) garantire un adeguato recupero finale delle cave;

3.e) qualificare gli ambiti fluviali e perfluviali.

Sulla base del raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, sono stati definiti degli “indicatori” di valutazione delle prestazioni del Piano finalizzati a:

- 1) effettuare un calcolo analitico delle effettive esigenze di inerti sul territorio provinciale nei 10 anni di validità del Piano ed attuare contemporaneamente valutazioni qualitative sulle diverse tipologie di materiale utilizzabile, al fine di evitare eventuali sprechi di materiale inerte pregiato (ghiaie);
- 2) verificare i criteri di pianificazione assunti che limitano le porzioni di territorio interessate da attività estrattive e la promozione dell'uso di materiali sostitutivi ed alternativi alle ghiaie;
- 3) contribuire al monitoraggio degli impatti provocati dalle attività estrattive e all'individuazione di criteri per la riduzione degli impatti stessi e di criteri di compensazione e valorizzazione del territorio.

Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano prevedono, all'art. 5, che il Piano sia sottoposto, nel periodo di validità, a momenti di monitoraggio al fine di:

- accertare l'adeguamento al PIAE 2009 da parte dei Comuni;
- raccogliere dati significativi dell'attuazione del PIAE 2009;
- rilevare l'andamento dei fabbisogni dei materiali e delle quantità di materiale autorizzato;
- presidiare le fasi dei ripristini attraverso una puntuale attività di controllo, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e gli enti competenti in materia;

Ai fini del monitoraggio del Piano e dell'aggiornamento del Catasto provinciale delle attività estrattive (catasto cave), ogni Comune deve inviare alla Provincia (art. 31 delle NTA) una relazione annuale sullo stato dei lavori eseguiti e la scheda informativa prevista in allegato alle NTA per tutte le cave che hanno svolto attività, entrambe compilate a cura del titolare dell'autorizzazione.

Ai sensi dell'art. 13 delle NTA, il richiedente l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva deve attuare un piano di monitoraggio ambientale quali-quantitativo e trasmettere periodicamente ad ARPA, Comune e Provincia i dati relativi alla rete di monitoraggio.

Ai sensi degli artt. 13 e 46 delle NTA, con deliberazione di Giunta provinciale n. 66 del 23 febbraio 2010 è stato approvato tra Provincia di Modena e ARPA un Protocollo tecnico al fine di specificare le prescrizioni tecniche minime necessarie per un idoneo sistema di monitoraggio.

Secondo quanto previsto dal Protocollo tecnico, ARPA elabora e trasmette alla Provincia per ogni polo o ambito estrattivo un rapporto tecnico annuale di analisi integrata dei dati riferiti alle diverse matrici ambientali.

Per completezza di informazione va sottolineato che la variante PIAE 2009 nasce in un contesto normativo mutato rispetto al precedente PIAE. La L.R. 9/99 ha infatti abrogato l'art. 8 della L.R. 17/91 (Piani particolareggiati) per tutte le attività assoggettate al dispositivo della L.R. 9/99 e la L.R. 7/2004 ha previsto la redazione di accordi quale strumento funzionale all'organizzazione razionale delle fasi attuative e di recupero. Ulteriore novità normativa che ha riguardato per taluni aspetti anche il campo delle attività estrattive è il D. Lgs. 117/2008 sulla gestione dei rifiuti delle attività estrattive che ha reso necessario uno specifico approfondimento al fine di chiarire le modalità applicative per alcuni aspetti di particolare interesse nel territorio provinciale.

Già con la prima “Relazione di monitoraggio sulle attività estrattive – 2011” è stata impostata la rendicontazione delle attività di monitoraggio avviate, comprese le analisi da esse derivate nonché tutte le attività conseguenti all'approvazione della variante PIAE.

Ai sensi del comma 12, art. 5 delle NTA, per lo svolgimento delle funzioni di monitoraggio e controllo disciplinate dal PIAE, la Provincia si avvale dell'U.O. Attività estrattive, attraverso il coordinamento del lavoro svolto dall'UCCI (art. 32 delle NTA) e dall'Osservatorio, previsto dall'Azione n. 18 dell'Agenda 21 Locale.

Alla luce di quanto sopra, con delibera di G.P. n. 470 del 13/12/2011 è stato inoltre istituito l'“Osservatorio provinciale sulle attività estrattive”, quale organismo di monitoraggio e controllo delle attività estrattive, sia in termini qualitativi che quantitativi, e di elaborazione e diffusione delle informazioni inerenti lo svolgimento delle attività estrattive stesse. Tra le attività previste dalla stessa

deliberazione vi è anche l'elaborazione di una "Relazione di monitoraggio sulle attività estrattive" nella provincia di Modena.

A supporto delle proprie attività inoltre, l'Osservatorio ha organizzato un database contenente dati e informazioni inerenti lo svolgimento delle attività estrattive, attraverso l'implementazione del catasto delle attività estrattive nel sistema informativo SIAM, software già utilizzato all'interno dell'Ente per il rilascio di autorizzazioni di carattere ambientale, sistema divenuto operativo dall'anno 2012.

Anche grazie all'utilizzo del suddetto software è stata organizzata l'attività di raccolta ed analisi dei dati relativamente alle annualità 2013 e 2014.

L'aggiornamento circa lo stato di attuazione del PIAE, nonché tutte le analisi relative alle annualità 2013 e 2014 sopradescritte sono state riportate nell'apposita "Relazione di monitoraggio sulle attività estrattive – 2014 e 2015" redatta ai sensi dell'art. 5) NTA punto 4), comma a). Tale relazione consente di integrare ed aggiornare ulteriormente il quadro conoscitivo elaborato dal PIAE.

Ancora una volta, la Relazione annuale ha lo scopo di descrivere lo stato di attuazione del PIAE 2009 mostrando l'avanzamento delle attività pianificatorie e programmatiche di competenza comunale propedeutiche al rilascio delle autorizzazioni, nonché l'andamento vero e proprio delle attività estrattive in essere.

Il citato art. 5 delle NTA stabilisce inoltre, al punto 7), che "La Giunta riferisce annualmente al Consiglio provinciale, fornendo i dati relativi all'attività di monitoraggio".

La Legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" ha modificato l'assetto istituzionale delle Province eliminando, tra l'altro, la Giunta provinciale.

Il nuovo assetto ordinamentale prevede tre organi di governo: Presidente, Consiglio provinciale e Assemblea dei sindaci.

Con delibera del 20 ottobre 2014 l'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Modena ha stabilito il riparto delle competenze in capo ai nuovi organi attribuendo al Consiglio, delle competenze che furono della Giunta, gli atti inerenti la programmazione finanziaria dell'Ente, l'ambiente e l'uso del territorio aventi natura pianificatoria o programmatica, i rapporti con enti pubblici e con privati che non abbiano per oggetto decisioni meramente operative ed attribuendo al Presidente le competenze residuali.

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Rita Nicolini

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Territorio e supporto tecnico ai comuni.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Territorio e supporto tecnico ai comuni della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it.

Il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione al presente atto.

Per quanto precede,

IL PRESIDENTE

- 1) approva il documento "Relazione di monitoraggio sulle attività estrattive – 2014 e 2015" che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) riferirà al Consiglio provinciale, così come stabilito al punto 7), art. 5 NTA, fornendo i dati relativi all'attività di monitoraggio sulle attività estrattive di cui alla relazione in oggetto.

Il Presidente MUZZARELLI GIAN CARLO

Originale Firmato Digitalmente

(da compilare in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. _____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li _____



Provincia
di Modena

Atto n. 209 del 15/10/2015

Oggetto: VARIANTE GENERALE PIAE 2009: APPROVAZIONE
RELAZIONE DI MONITORAGGIO SULLE ATTIVITA' ESTRATTIVE
- 2014 E 2015.

Pagina 1 di 1

ATTO DEL PRESIDENTE

L'Atto del Presidente n. 209 del 15/10/2015 è pubblicato all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 15/10/2015

L'incaricato alla pubblicazione
VACCARI NICOLETTA

Originale firmato digitalmente